

Design

Il venir meno della necessità di ospitare una gran quantità di volumi dà spazio a strutture più essenziali e alla reinterpretazione di pezzi visionari del passato

La libreria resiste all'epoca dell'e-book

Fabrizia Villa

Una libreria al tempo dell'e-book? Non è a rischio estinzione, se vogliamo dare retta a "Non sperate di liberarvi dei libri", pamphlet di Umberto Eco e Jean-Claude Carrière ripubblicato di recente dalla Nave di Teseo. Certo, l'interpretazione dell'oggetto-libreria ha subito un cambiamento, e non necessariamente negativo.

Se fino a qualche anno fa la quantità di spazio disponibile era il primo criterio nella scelta del mobile da acquistare, oggi si punta su oggetti dal forte impatto estetico che possano dare risalto a scelte sempre più mirate. Non prevalgono più scaffali dove allineare i volumi preferiti, ma pezzi dalla forte personalità, autentiche dichiarazioni d'intenti capaci di rivelare la personalità di chi li sceglie. Le nuove librerie, infatti, spesso raccontano in prima persona una storia, oltre a contenerne molte.

Basti pensare a Babele, disegnata da Martinelli Venezia Studio per De Castelli, una libreria spogliata di ogni elemento essenziale che, come la famosa torre di cui prende il nome, punta verso l'alto. Visivamente ispirata alla raffigurazione leggendaria del gesuita Athanasius Kircher, l'asciutta struttura modulare rimanda anche alla biblioteca descritta da Borges nel racconto "La biblioteca di Babele".

Viene da lontano anche l'idea che è all'origine di Kowloon, libreria a giorno sviluppabile in altezza all'infinito, della nuova collezione RO di Revolution. Leggera, eppure solidissima, per disegnarla, Roberto Bellantoni si è ispirato alla foresta di grattacieli di Hong Kong costruiti con impalcature di bambù. A una scala a chiocciola si è invece ispirato Achille Castiglioni per disegnare, nel 1989, la libreria a ripiani rotanti Joy. Proposta da Zanotta in bianco, nero o bordeaux, è stata premiata con il compasso d'oro nel 1991 e, oltre a essere scenografica, ha il grande vantaggio di essere versatile. Come un ideogramma che cambia a seconda di quello che si vuol dire, può essere posizionata a parete, ad angolo o anche a centro stanza.

La libertà di comporre la libreria ideale la offre anche Bonaldo, che con Cabinet de Curiosité di Fabrice Berrux propone un mobile architettonico che sembra uscito da un quadro di De Chirico. Ogni modulo è costituito da una facciata e da un numero variabile di finestre e nicchie destinate ad accogliere libri e oggetti preziosi.

La libreria diventa spirito protettivo della casa, quasi una scultura sacra con Totem Shelf dello studio BIG-Bjarke Ingels Group per Driade, un contenitore autoportante costituito da una serie di volumi impilati. Ogni volume è diviso diagonalmente in quarti, creando piccoli telai o dio-

rami dove riporre, oltre ai libri, oggetti personali. Per i volumi da tenere sempre a portata di mano Poltrona Frau ha presentato allo scorso Salone del Mobile Turner, riedizione dello storico modello 823 girevole disegnato da Gianfranco Frattini e ispirato alle classiche librerie inglesi da centro stanza.

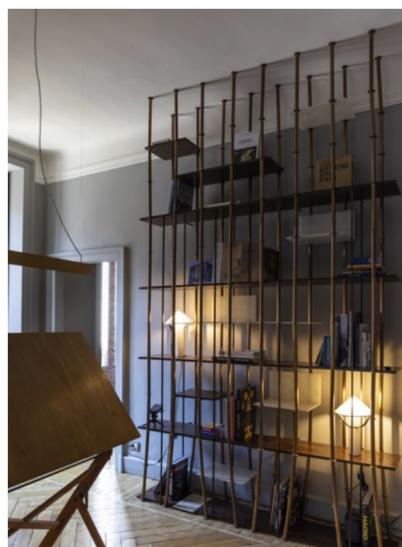
Al design degli anni Cinquanta e Sessanta guardano anche molte delle nuove librerie che riprendendo in chiave contemporanea le linee del passato, ne ripropongono i dettagli artigianali e ne esaltano la leggerezza, soprattutto quando prevedono i montanti a tutt'altezza. Si potrebbe definire un classico contemporaneo Jack, la libreria disegnata dal mago delle luci Michael Anastassiades per B&B Italia. Oltre al montante verticale da pavimento a soffitto, che consente di farne una quinta aerea per dividere lo spazio, il designer ci sta da fissare a parete e nuovi cassetti, contenitori e ripiani per rendere sempre più personalizzabile la struttura.

Linee pulite e semplici sono il segno distintivo di Sailor, la libreria terra-soffitto di Living Divani presentata lo scorso aprile da David Lopez Quincoces, designer capace di creare prodotti atemporali sempre in perfetto equilibrio tra passato e futuro. Qui il passo arioso dei montanti verticali a sezione esagonale contrasta con il ritmo più fitto delle mensole affusolate, create accostando essenze o laccature in un gioco di chiari-scuri e di ebanisteria.

Una vera capriola storica è la nuova libreria Eden Rock dell'omonima collezione di Roche Bobois disegnata da Sacha Lakic. Realizzata in legno di ciliegio cannetato, con dettagli in ottone e piani in marmo di Carrara, è una riproduzione romantica e ammorbida dei mobili industriali americani del dopoguerra, l'esatto opposto di Ariel di Gabriele e Oscar Buratti per Potocco. Parte di una collezione dall'impronta minimalista che vede il legno come materiale d'eccellenza abbinato a materiali più tech, quella dei due designer è una libreria che lascia un segno preciso con il suo telaio tirato e i ripiani rastremati ai bordi che, in perfetta sintonia con il nome, ne accentuano il carattere aereo.



Nuovi classici. Sopra, Bonaldo, Cabinet de Curiosité, design Fabrice Berrux: in legno laccato opaco si compone di moduli differenti, liberamente accostabili; a destra, Revolution Archstudio by Roberto Bellantoni, Kowloon, libreria modulare che riprende, nella sua tensione verticale, la forma dei grattacieli



Versatili. Sopra, Turner di Poltrona Frau, riedizione della storica libreria girevole modello 823 di Gianfranco Frattini; a lato, Booken di Lema, design di Raw Edges, interpreta in chiave insolita il concetto di libreria, trasformando il libro in tavolino e mensola



Verticale. A destra, Babele, disegnata da Martinelli Venezia Studio per De Castelli



IN BREVE



MUSE DIALOGANTI
Dieci sedute di design in dieci musei milanesi

Dieci sedute di design, prodotte e donate da otto aziende italiane con la volontà di sostenere il consumo culturale, vengono accolte da dieci musei milanesi: "Muse Dialoganti - 10 sedute per 10 musei" è il nome del progetto promosso dall'Associazione MuseoCity in collaborazione con Palomba Serafini Associati e con il contributo di Fondazione Cariplo e Unicredit. Questi i musei e le opere coinvolte: Casa Museo Boschi Di Stefano con La Marie di Philippe Starck; Civico Museo Archeologico con Ripples di Toyo Ito; Gam Galleria d'Arte Moderna con Double Zero di David Adjaye; Museo del Novecento con Passepartout di Federico Peri; Museo di Storia Naturale con Josephine di Gordon Guillaumier; Museo Nazionale Scienza e Tecnologia Leonardo da Vinci con Superleggera di Gio Ponti; Museo Storico Alfa Romeo con Feltri di Gaetano Pesce; Palazzo Morando Costume Moda e Immagine con Galet di Ludovica + Roberto Palomba (nella foto); Pinacoteca Ambrosiana con Pouf Euston di Rodolfo Dordoni; Pinacoteca di Brera con Brera Bench di Giulio Cappellini.



A BARCELONA
Molteni&C rinnova «The art of living»

Molteni&C rinnova il progetto The Art of Living, valorizzando le sue nuove collezioni all'interno della villa La Ricarda a Barcellona, icona del razionalismo catalano. Nei suoi ambienti raffinati ed essenziali si inseriscono perfettamente il sistema di sedute componibili Gregor e di armadi Gliss Master Sistema 7, la cucina Ratio e il divano Surf (nella foto), che segna la nuova collaborazione con la coppia di designer canadesi Yabu Pushelberg.



NUOVO LS ARRAY
CoeLux brevetta «corridoi di cielo»

CoeLux, azienda italiana che brevetta e produce sistemi hi-tech in grado di ricreare l'esperienza del cielo e del sole in ambienti chiusi, lancia il nuovo sistema CoeLux LS Array, che si aggiunge ai sistemi LS Ice e LS Matte offrendo una versatilità maggiore che consente di creare lunghi corridoi di cielo e di installarlo in molteplici modalità per una massima libertà progettuale. Ogni singolo modulo è interrotto da un piccolo elemento geometrico che divide la finestra in due parti uguali. Lo spot a parete, intervallato da piccole zone d'ombra, conferisce un effetto estremamente realistico.

Soluzioni alternative

Ambienti personalizzati con il cartongesso salva-spazio

Fanno letteralmente muro contro lo spreco degli spazi: così le librerie in cartongesso da semplice arredo diventano elemento architettonico. Costruite su progetto sono una soluzione versatile e a costo contenuto.

«L'uso della libreria è sempre molto presente nei nostri lavori e spesso le facciamo realizzare in cartongesso», spiega Manuela Kovacs, titolare con Sara Colombo dello studio di architettura milanese che porta i loro nomi e che si occupa di ristrutturazioni e interior design. «Lo utilizziamo spesso sia per suddividere gli ambienti sia per creare quinte, nicchie, spazi più raccolti». Oltre a costare mediamente almeno un terzo in meno rispetto a far realizzare una libreria su progetto a un falegname, l'elemento in cartongesso viene molte

volte in soccorso quando si vuole mascherare un impianto di aria condizionata o delle tubazioni, ma anche per inserire un televisore e creare degli sportelli a scomparsa su progetto sono una soluzione versatile e a costo contenuto.

«Un modo creativo e funzionale per utilizzarlo - prosegue l'architetto Kovacs - è farne una testata per il letto. Grazie a nicchie studiate appositamente può essere allo stesso tempo comodo e libreria, dove riporre i libri che si amano di più. Ai volumi fotografici e d'arte, di maggiori dimensioni, meglio dedicare spazio in soggiorno o in corridoio». L'importante è ricordare che, al contrario delle comuni librerie su progetto o di produzione, queste non prevedono di poter spostare gli scaffali, sono strutture fisse e, pro-

Tripla funzione. Progetto Manuela Kovacs e Sara Colombo per una casa privata: qui la parete in cartongesso diventa testata del letto, libreria e comodino



prio per questo, vanno studiate bene con la committenza, precisa Kovacs. Il costo? «Per una libreria su cinque metri di parete e alta tre si spendono circa 2.500 euro, a cui va aggiunta la spesa per l'imbianchino che dovrà rasare e trattare a smalto la libreria. Un'occasione, per chi lo desidera, di giocare anche con il colore, magari scegliendone uno diverso per il fondo e per le nicchie». Il prezzo sale se, invece del cartongesso, si decide di usare il ferro, materiale perfetto per progettare librerie passanti e inaspettatamente leggero quando si utilizza per dividere gli ambienti. Anche in questo caso, l'importante è calibrare bene spazi e altezze da dedicare ai volumi, che qui diventano parte integrante del progetto.

—F.Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA